Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 22 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 303

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Romanzi pel nuovo anno:

SENZA PATRIA.

LA FIGLIA DEL PASTORE

LE LOTTE DELLA VITA.

Novelle:

I DISERTORI.

SECONDE NOZZE

SULLA LAGUNA.

Scene umoristiche:

IL ROMANZO DI RODOLFO.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*, come fece nello scorso anno, offre anche per l'anno 1885 ai Soci per le loro signore il più bello e ricco *Giornale di mode* che si pubblichi in Italia a prezzo di favore, e ciò dietro patti stipulati tra essa e l'Amministrazione di quel Giornale.

Pei Soci della *Patria del Friuli* l'edizione di lusso del *Giornale di mode* **La Stagione** che costa annue lire 20, costerà soltanto L.12.80. La piccola edizione che costa annue lire 10, costerà soltanto lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere questa facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al *vaglia postale*, la *fascetta* con cui ricevono la *Patria del Friuli*, all'Amministrazione della *Stagione*, Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Pei Soci di Udine, l'abbonamento alla *Stagione* si fa al nostro Ufficio in Via Gorghi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della *Patria del Friuli*, i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

La *Stagione* si stampa in quattordici lingue, ed ha la tiratura ordinaria di 720,000 copie.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per un anno	lire **24**
per un semestre . . .	» **12**
per un trimestre . . .	» **6**

Di regola l'associazione pei Soci di Udine e della Provincia è annua, ed il pagamento rateale antecipato.

Per l'Estero it. lire **9** per trimestre.

Indirizzo delle ordinazioni e dei *vaglia postali* all'Ufficio del Giornale Udine, Via Gorghi N. 10.

I Discorsi di tre Deputati di Collegi del Friuli.

Sul progetto di provvedimenti in favore di Napoli parlarono gli onorevoli Billia e Cavalletto; *sulle Convenzioni ferroviarie* parlò l'on. Seismit-Doda. Ci piace annotare questi tre Discorsi, perchè gli Elettori friulani sappiano quali tra i nostri Rappresentanti prendono maggior parte al lavoro legislativo.

Circa ai provvedimenti diretti alla tutela della salute pubblica, noi esprimemmo già in antecedenza la nostra opinione; dicemmo, cioè, dover essere questa ormai suprema cura del Governo e dei Municipj, e per essa doversi pur imporre al Paese qualche sacrificio. Nè questa essendo l'opinione nostra, ci siamo maravigliati del Discorso pronunciato dall'on. Billia, poichè inspirato a sagacia di criterii amministrativi, e intimamente diretto a conseguire, se il Governo deve provvedere, beneficio generale, piuttostochè specialissimo per una sola città. Del resto l'onor. Billia, che in una sua Relazione aveva da *pittore verista* dipinte le brutture della metropoli Partenopea; l'on. Billia per la coscienza propria e pel molto che ne dissero altri Oratori, riconascerà tollerabile un'eccezione al suo rigorismo amministrativo, a favore di Napoli. Soltanto ci parve intravedere dal Discorso dell'on. Deputato un dubbio circa il modo pratico di conseguire lo scopo indicato dal progetto di Legge, dubbio forse giustificato da fatti anteriori.

Se l'on. Billia alla fredda ragione sue argomentazioni attinse, quelle dell'on. Cavalletto furono attinte al sentimento, e ad esempj pur recenti di straordinarii soccorsi venuti dal Governo a sventure di questa o quella città o provincia. Però, se la Camera plaudì al Cavalletto, il Discorso dell'on. Billia fu udito con seria attenzione, e a testimonianza di stima verso l'Oratore, e perchè dal suo seggio doveva avvertire le conseguenze probabili della larghezza d'oggi.

Il Discorso dell'on. Doda, a svolgimento d'un suo *ordine del giorno* contro le *Convenzioni ferroviarie*, apparve un diretto attacco contro il Ministero, specie contro l'on. Depretis. I diarii dell'Opposizione lo dissero *efficacissimo*. Non dubitiamo dell'eloquenza dell'Oratore, e nemmanco della sua competenza in argomenti economico-finanziarii. Ma, riguardo all'*efficacia finale*, non ci è dato dedurla dalle notizie che ricevemmo da Roma. Sia pure con lieve maggioranza, ma le *Convenzioni*, alla prova d'un voto politico, saranno dalla Camera approvate in massima; anzi aspettiamo che il telegrafo questa sera ce ne dia l'annuncio.

Sorci che fanno muovere le macchine.

Una questione che attualmente attrae l'attenzione e gli studi dei tecnici, in Francia, è l'impiego delle piccole forze motrici nell'industria.

A questo proposito si ricorda che in Inghilterra si ebbe l'idea di utilizzare i sorci in una filatura di cotone.

La macchina motrice nella quale erano stati posti i sorci era una specie di ruota che veniva posta in movimento dai moti delle loro zampe.

Ogni sorcio in un giorno faceva dai 16 ai 17 chilometri girando e filava un centinaio di fili di cotone. Il nutrimento di quelle bestiole, che consisteva in farina d'avena, costava circa 60 centesimi l'anno. Così il sorcio, in un anno, guadagnava circa franchi 8,50.

Deducendo il costo del nutrimento della bestiola, e la spesa per la riparazione della macchina, restava un guadagno netto di circa sei franchi per ogni sorcio.

Si dice che un originale abbia preso in affitto uno stabilimento di filatura, ove ha collocato mille rotelle mosse da sorci. Da questo impiego egli spera di ricavare una sessantina di mila franchi di guadagno, in capo all'anno.

Il vascello fantasma a Pianosa.

Santo Stefano, 20. Il *Matteo Bruzzo* giunse ieri alle 2,30 pom. nelle acque di Pianosa. Stamane incomincierà lo sbarco dei passeggieri, durerà tre giorni se non verrà contrariato dal maltempo.

NOTE LETTERARIE.

La celebre Ditta editrice G. Barbèra di Firenze ha pubblicato a questi giorni la *terza edizione* di un libro che torna di molta onoranza ad un Patrizio friulano, il Conte Pietro di Colloredo-Mels.

Questo libro, di cui già ebbimo a parlare, ha per titolo: *Note ed impressioni ricevute dalle Opere di Ugo Foscolo*; e se le due prime edizioni non erano state distribuite se non agli amici dell'Autore, la terza, assuntasi dal Barbèra stesso, è destinata ai Libraj, e quindi al Pubblico. E questa deve destare l'interesse degli studiosi ed ammiratori del Foscolo, anche perchè interamente rifatta ed accresciuta del doppio di confronto alle altre due.

L'Editore l'annunciò per circolare ai suoi Corrispondenti, e venne pur annunciata dall'*Euganeo* di Padova, dalla *Gazzetta di Venezia*, dalla *Gazzetta letteraria* di Torino e da parecchi Giornali della Toscana, e da alcuni con cenni di lode.

E perchè noi di questo lavoro abbiamo parlato a lungo, e non dovremmo oggi se non ripetere gli elogj, ci piace riferire quello che dedicava all'Autore un insegnante, il Prof. G. Antonio Martinetti, sul *Monviso*, Giornale di Saluzzo. Ecco le sue parole:

«Saluto col cuore giubilmente il conte *Pietro di Colloredo*, il quale, non ispaventato dalla arcigna petulante critica de' nostri tempi, non solo ristampò per la terza volta questo suo lavoro; ma, dove le anteriori edizioni, non venali, erano date in dono agli amici e alle persone ch'egli degna della sua stima, questa terza, benchè di pochi esemplari, è messa in commercio. L'egregio conte, seguitando i buoni esempi della sua nobilissima casa — nel *Mercurio*, giornale veneto, che usciva nel 1796-97, vedo lodata un'opera di un suo antenato — è cultore appassionato delle buone lettere. La sua ammirazione tuttavia e il suo affetto e' dedica, in modo speciale, ad Ugo Foscolo, che fin dall'adolesca leggeva e studiava con piacere grande, a conforto dell'animo suo. Frutto de' suoi studj amorosi, queste *Note ed impressioni* sono una ben ordinata riunione degli «apotemmi Foscoliani, vuoi filosofici e morali, vuoi politici e letterarii». Giova notare che il *Colloredo* lasciò stare quanto è di brutto nel suo autore e maestro; — e con savio intendimento. Perchè quando di un uomo più sono le virtù che i vizj quelle ne costituiscono la figura principale. I vizi sono come poche macchie in un bel panno: le macchie ne guastano l'apparenza, ma la finezza non alterano punto.

«E certo il Foscolo, non privo di vizj, fu ricco anche di belle virtù; e sarebbe buon augurio all'Italia, se le tocassero di molti al Foscolo somiglianti, non solo d'ingegno, ma di fermo carattere e alieni da' turpi guadagni.

«Aggiungerò che il libro è raddoppiato di mole; la distribuzione delle voci, che raggruppano gli «apotemmi», è più esatta che nell'edizione seconda; e di esse alcune, le quali erano ripetute fino a tre volte, furono levate; e qua e colà è apposta qualche utile noticina.

«Delle fatiche durate dal *Colloredo* sappia approfittare «la gioventù studiosa», che «da questa lettura si sentirà allettata a leggere ben anco e a meditare con animo pacato e tranquillo tutti gli scritti i quali ad *Ugo Foscolo* procacciarono rinomanza non peritura». E gli siano grati i dotti delle cose Foscoliane, i quali, senza tanta perdita di tempo, nel libro del *Colloredo* possono trovare passi moltissimi, che a loro occorra o di citare o di consultare».

Ma, oltre l'approvazione de' Critici, sappiamo che il Conte Pietro di Colloredo-Mels s'ebbe un'approvazione assai più autorevole. Difatti, avendo egli inviato un esemplare del suo lavoro al Ministero dell'istruzione pubblica; n'ebbe una cortesissima lettera, e l'on. Martini, segretario generale ed esimio letterato, scriveva al Conte: «Ella ha fatto opera degna di molta lode, chè il suo libro invoglierà allo studio delle opere di Foscolo chi ancora non le studiò, e desterà gradite memorie in chi già le ammirò per intero.»

Nuove pubblicazioni.

Barzacchini. Cento racconti tratti dalla Storia Sacra — Felice Paggi Editore — Firenze.

È questo un bel libricino per le Scuole elementari, il quale ha già avuto la fortuna di 28 copiose edizioni. È adottato in quasi tutte le Scuole del Regno, e non ha quindi bisogno di essere raccomandato. È buono per le Scuole, ma anche per

---

10 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

I due giovani scambiaronsi di soppiato uno sguardo d'intelligenza.

Don Agostino riprese l'interrogatorio.

— E perchè dunque sei tornato addietro? gli chiese; bada sopratutto di non mentire!

— Volli salvare i cavalli, signore; sarebbe un peccato lasciar in pericolo bestie così belle e così ben bardate.

— Rifletti bene a ciò che sei per rispondere; chi ti mandò in cerca dei cavalli?

— Nessuno, signore.

— Hum! I tuoi complici non ti hanno incaricato d'impadronirtene?

— No, signore; all'infuori di me, nessuno conosce l'uscita che v'ho detto.

— È una bugia! Tutto ciò che avviene qui in questo momento era già convenuto fra te e i tuoi complici.

— Vi giuro, signore, per nostra Signora di Guadalupa, ch'io sono la prima vittima di questo infame attentato; dovete credermi abbastanza imbecille per supporre ch'io sia d'accordo nel far bruciare la mia propria casa e tutto ciò che vi si contiene.

— Veramente, sarebbe strano; ma qui non è tutto; tu volevi avvelenarci.

— Oh! signore, potete crederlo? Volevo semplicemente addormentarvi....

— Perchè i tuoi complici potessero spogliarci e derubarci a loro bell'agio, non è vero, furfante?

Mastro Diego chinò la testa pieno di confusione.

— Dove conduce questa uscita? ripigliò don Agostino.

— In un grande cortile, dietro la locanda e vi si va per un corridoio sotterraneo.

— E chi ti aspetta in quel cortile?

— Nessuno, signore, ve lo giuro; sono io, ripeto, la prima vittima in tutta questa faccenda. Matadiez mi ha vilmente ingannato; non l'avrei mai creduto capace d'una simile infamia, contro me che sono suo compare!

— Ah! ah! È dunque il signor Matadiez che dirige l'attacco?

— Sì, signore.

— È un uomo spiccio.

— Lo conoscete?

— Molto, di nome; fece don Agostino con amaro sorriso; ho un vecchio conto da regolare con lui... Ma, abbiamo ciarlato anche troppo. Alla buon'ora, dov'è questo passaggio?

— Là, dietro i sacchi, signore.

— Faccelo vedere.

— È facile, bisogna solo rimuovere i sacchi.

— Rimuovili allora, e fa presto.

Mastro Diego si diede premuroso all'opera, poichè gli stava a cuore di mostrarsi docile ai comandi dei due uomini e sopra tutto di lasciare la sala che minacciava rovina da un momento all'altro.

In pochi minuti, i sacchi furono rimossi, smascherando una porta spalancata. Una torcia, infissa ad un bracciale di ferro, rischiarava debolmente un andito sotterraneo molto largo ed alto circa otto piedi.

Ad un gesto di don Luigi, don Agostino entrò risoluto nel sotterraneo.

— Non c'è nessuno; diss'egli tornando indietro.

— Ve lo dicevo bene! aggiungeva l'albergatore.

— Silenzio! interruppe bruscamente don Agostino; conduciamo via i cavalli al più presto; tu fila dritto se non vuoi buscarti una palla nella testa.

— Contate sopra di me, disse l'albergatore; anch'io ho adesso un conto da aggiustare con Matadiez.

— Benissimo; all'opera!

Grazie alla precauzione presa dai viaggiatori di bendare i cavalli, le povere bestie, sebbene cosparse di sudore e tremanti dallo spavento, si lasciarono condur via docilmente; in meno di dieci minuti, tutte e quattro erano in sicuro nel passaggio sotterraneo.

— Ed ora, partiamo? domandò mastro Diego che aveva molta fretta di allontanarsi.

— Un momento, disse don Agostino; abbiamo ancora qualche cosa a fare.

— E che dunque? chiese l'altro un po' sorpreso, un po' impaurito.

— Prima di tutto, bisogna che ti leghiamo ben bene, vecchio mariuolo: non abbiamo ancora tanta fiducia in te per lasciarti solo e libero delle tue azioni.

— Ma...

— Basta! disse bruscamente don Agostino.

In un batter d'occhio, mastro Diego fu imbavagliato e bene assicurato a delle corde trovate lì per caso.

Poi, lasciandolo in compagnia delle sue riflessioni, che certo non dovevan essere color di rosa, i due giovani rientrarono correndo nella sala.

Si divisero allora il da fare; intanto che don Agostino s'incaricava di salvare la fanciulla trasportandola nel sotterraneo, don Agostino si diresse alla barricata.

VII.

L'incendio prendeva delle proporzioni gigantesche, spaventose.

I quattro uomini della barricata, dei quali nessuno per anco era ferito, combattevano propriamente in mezzo al fuoco; tiravano di continuo senza fare agli assalitori maggior male di quello che questi facessero loro.

Scopo evidente degli assedianti era quello d'impedire l'uscita ai quattro cavalieri per modo che le rovine fumanti della locanda li avessero ad inghiottir vivi; quindi le loro fucilate miravano a tenerli lontani dalle finestre.

Quanto ai quattro giovani coraggiosi della barricata — il più vecchio non contava che venti otto anni — avevano bravamente deciso di sacrificarsi; conoscevano la ferocia di colui che dirigeva la nefanda operazione, e piuttosto che cader vivi tra le sue mani, preferivano la morte.

Egli è che Matadiez godeva a quel tempo d'una riputazione abbastanza temuta; i banditi stessi ne tremavano. Egli non aveva d'uomo che l'apparenza, in realtà era una trigre.

Giovanissimo ancora, s'era reso colpevole dei più odiosi delitti; nessuno trovava grazia presso di lui; egli non rispettava cosa alcuna, nè l'età nè il sesso; più feroce dei più crudeli indiani, faceva subire alle sue vittime i più orribili supplizi, senza una ragione al mondo, per deliberata volontà.

I gridi di dolore dei pazienti, il sangue delle loro ferite lo divertivano.

Una pazza follia, una lussuria sanguinaria lo dominavano; i suoi fidi tremavano davanti a lui e non osavano sostenere il lampeggiamento sinistro del suo sguardo di belva.

Tale inaudita ferocia era mascherata da un esteriore il più seducente, dalle apparenze più miti; ciò dava a quella perfida natura un carattere ancor più spaventoso.

Matadiez apparteneva a una delle migliori famiglie dell'Arizona; egli si chiamava don Torribio de Petroza, era di origine spagnuola, senza una goccia di sangue indiano.

La sua famiglia aveva acquistato il titolo, così invidiato nella penisola in certe epoche, di *Cristiana Vieja*.

Il padre di don Torribio era un riccone sfondolato; quando suo figlio ebbe raggiunto l'età di dieci anni, lo mandò a studiare in Ispagna; di là, questi passò in Inghilterra, e terminò finalmente i suoi corsi a Parigi dove studiò medicina per due anni.

Dopo aver viaggiato lungo tempo in Europa, se ne ritornò al Messico: aveva allora venticinque anni.

(continua)

le famiglie; i fanciulli vi trovano tanti raccontini morali e religiosi i quali, senza allontanarsi dal veridico, sono presentati in forma simpatica, facile, chiara. E di questi libri non è il solo che l' Editore Paggi abbia pubblicato. È uscito dal suo negozio anche L' *Abbaco di Giannettino* dell'inesauribile Collodi, nel quale Giannettino insegna a far di conto a un contadino in modo da fare invidia ai più bravi maestri.

Un *Compendio di Storia contemporanea* dell' egregio prof. Tommaso Saneti, conformato ai nuovi programmi per le Scuole normali.

La Unità ortografica della lingua italiana, che completa la grammatica con alcune norme e consigli che riguardano tutti i punti essenziali dell' ortografia, alle quali fa seguito un piccolo dizionario dei vocaboli, la cui ortografia è stata finora molteplice o mal sicura.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20.

Presidenza DURANDO.

Il presidente commemora con parole di vivo compianto il senatore Antonini.

Dopo discussione, approvasi a scrutinio segreto il progetto che proroga il termine per la revisione della tariffa doganale.

Lunedì seduta per le comunicazioni del governo.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 20

Presidenza BIANCHIERI.

Riprendesi la discussione pei provvedimenti per Napoli.

De Zerbi, relatore, risponde alle varie obbiezioni. Accusa Billia — che si è opposto alla legge perchè crede che al Governo non ispetti di venire in soccorso dei comuni e debbano i comuni invece provvedere da sè — di regionalismo.

Billia risponde concitato: Respingo l'accusa di regionalismo. Come italiano parlai sempre e parlo. Ho combattuto il sussidio di Firenze: ho parlato, sebbene veneto, contro la legge sui prestiti del Veneto.

Viva approvazione. Grida: È vero è vero!

Parla poscia Depretis, in favore del progetto. Si approva l' ordine del giorno della Commissione e quello proposto da Cairoli, Zanardelli, Baccarini, e Doda, così concepito: " La Camera, considerando che il progetto corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa agli articoli ,,

Si approva poi l' art. 1, che dichiara di pubblica utilità le opere di risanamento di Napoli; e gli altri art. fino al 6.

Seduta pom. del 20

Presidenza BIANCHERI

Continua la discussione sulle Convenzioni.

Seismith-Doda svolge il suo ordine del giorno, che dice le Convenzioni dannose all' Erario e nocevoli agli interessi della nazione; per cui invita la Camera a non discutere gli articoli.

Il Doda è favorevole all' esercizio privato, ma non come proposta. Nella conclusione, esce in queste parole: Depretis per strappare un voto (*rumori di protesta, richiami del Presidente*) per far approvare queste Convenzioni, ha posto la questione politica. Minghetti propugnò sempre l' esercizio governativo: ora, per essere fedele alla politica che segue, voterà le Convenzioni che infirmano l' esercizio privato! Il paese si scandolizzerà di questa votazione e lo chiamerà *il voto della incoerenza parlamentare*. Depretis ha confuso i criteri, turbato gli animi, gettato la discordia nella sinistra (*applausi prolungati dall'estrema sinistra*: il *centro* e la *destra disapprovano*).

Depretis duolsi che Doda abbia vuotato il turcasso delle freccie avvelenate contro di lui, che, svolgendo il programma del primo ministero della sinistra nel 1876, espose i principii applicati alle presenti Convenzioni e rimase fermo nella sua condotta. Egli non è incoerente; egli accetta l' appoggio da qualunque parte esso venga; l' accusa di incoerenza fu indegnamente lanciata contro di lui. (*applausi vivissimi*).

Seismith-Doda: Ma che indegnamente! Non è forse incoerenza nel Governo quando vediamo sedere al Ministero, con Depretis, un Ricotti; quando vediamo il Ministero appoggiato da coloro, che Depretis combattè acremente? (*rumori*).

Depretis. Le idee camminano.

Annunciansi varie interrogazioni; dopo di che la seduta è levata.

Seduta ant. del 21.

Presidenza BIANCHIERI.

Si approvano gli articoli da 7 a 17. All' articolo 18, Cuccia propone e la Camera approva il seguente articolo: « Ai Comuni che ne faranno richiesta entro l'anno dalla pubblicazione della legge potranno estendersi per decreto reale le disposizioni tutte o in parte contenute nel progetto *qualora l' insalubrità delle abitazioni della fognatura e delle acque lo richiedessero.* La richiesta sarà accompagnata dalle proposte delle opere necessarie al risanamento.

S'approva quindi anche l'ultimo articolo - 19.

Seduta pom.

Presiede BIANCHIERI.

Continua la discussione della legge ferroviaria. Parlano Corvetto, relatore; Grimaldi ministro; Crispi, Baccarini e Minghetti.

La legge per Napoli è approvata con voti 259 contro 146.

Condanna a morte.

Londra, 21. Sabato si concluse in Corte d' Assise il processo contro certa Elisabetta Gibbons, la quale in novembre passato, scaricò cinque colpi di rivoltella sul proprio marito mentre questi trovavasi in letto e chiamò poscia l'autorità, dicendo che egli si era suicidato. Ma una palla che i medici, esaminando il cadavere, trovarono infitta dietro la spalla, tradì la donna, che fu poi convinta di omicidio.

Mentre il presidente leggeva la sentenza di morte, la sciagnrata svenne e fu portata via dell' aula.

Un nuovo giudizio di Salomone.

L' altro giorno, davanti a uno dei commissari di polizia di Parigi, due individui si disputavano un pappagallo, chiuso in una gabbia, che l' uno diceva essergli fuggito e raccolto e trattenuto fraudolentemente dall'altro.

Il litigio durava da un pezzo, quando il commissario credette poter risolvere la questione nel seguente modo:

— Gli apriremo la gabbia — disse — e vedremo verso chi di voi due dirizzerà il volo: quello sarà il vero proprietario.

— Cocò! cocò! — gridavano i due all' unisono mentre si apriva la gabbia.

Ma l'uccello, una volta libero, non badò loro più che tanto e, sciogliendo il volo, andò a fermarsi sul naso dello stesso commissario, dicendo nel suo linguaggio:

— Hai pranzato bene?

Il commissario ebbe la più grande pena a liberarsi da quegli artigli e il pappagallo è tuttora in litigio.

Nel Transvaal i Boeri si sono di nuovo rivoltati agli inglesi.

Oggi dunque, alla Camera, il *voto politico*. Il Ministero avrà una maggioranza di trenta voti.

Si diceva che Bismarck dovesse andare a Parigi: non è vero.

La congiura del Niederwald.

Nell' udienza di ieri, il Procuratore imperiale ha pronunziato la requisitoria. Egli ha concluso chiedendo la pena di morte per Reinsdorf, Rupsch e Kuechler; dodici anni di ergastolo per Bachmann, dieci per Holzahauer, cinque per Reinbach e Sochagen; l'assoluzione per Toelner.

Queste proposte non produssero nessuna impressione sugli accusati; Reinsdorf nen abbandona il suo atteggiamento, cinico più che disinvolto. Solo il giovanetto Rupsch, che aspettavasi una condanna mite, mostrasi commosso. Egli è pallidissimo, e sembra stia per svenire.

Prende la parola il difensore di Reinsdorf e pronunzia una breve arringa, finita la quale Reinstorf si dà ad inveire contro la polizia e la società.

— Uccidetemi — egli dice — assassinatemi pure, questo non vi salverà; altri verranno che maneggeranno la dinamite meglio e con più fortuna di noi.

Il presidente lo redarguisce vivamente, ma Reinsdorf non cessa per questo.

— Avessi mille teste — prosegui — finirei col metterle tutte al patibolo per contribuire al successo della santa causa degli anarchisti.

Finalmente il presidente fa tacere Reinsdorf e dopo altre difese, dà la parola ai restanti accusati che tutti fanno a gara a chi più si dimostri innocente.

Ruspch prorompe in singhiozzi. Egli dichiara con voce rotta, che, qualora venga condannato a morte, invocherà la grazia sovrana, ciò che non ardirebbe fare se realmente avesse avuto intenzione di uccidere l'Imperatore.

Così finisce l'udienza.

Il presidente dice che lunedì, a mezzogiorno sarà pronunziata la sentenza.

Un torrente straripato.

Il naufragio d' una vettura.

Lucca, 21. Il torrente Freddana è straripato.

La furia delle acque aperse una breccia di circa quindici metri.

Una vettura, in cui viaggiavano cinque persone, fu sorpresa dalla corrente e travolta.

Quattro dei viaggiatori riuscirono a salvarsi: uno annegò.

Egli è certo Santini di Camajore, negoziante.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. A Portici fu perpetrato un ingente furto a danno del conte Marigliano.

Nella sua casa furono rubati valori per 100,000 lire e l' argenteria. Si fecero arresti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Nella elezione dei delegati per le elezioni senatoriali, a Parigi è riuscita tutta la lista degli autonomisti; ed i risultati sinora conosciuti di alcune città indicano una maggioranza opportunista a Digione e a Grenoble, intransigente a Lione.

Spagna. La filossera invase cinquantamila ettari nella provincia di Malaga.

Serbia. Il tentativo di un accordo diretto tra la Serbia e la Bulgaria sulla vertenza del confine è fallito in seguito al categorico rifiuto della Bulgaria.

La domanda della Bulgaria di affidare ai due governi i negoziati condotti finora dai sovrani dei due paesi fu respinta dalla Serbia come una mancanza di riguardo verso il principe Alessandro. Nei circoli politici credesi fermamente che i tre imperi appoggiavano i negoziati, che però l' attitudine dell' agente russo di Sofia li fece fallire.

CRONACA PROVINCIALE

Una guardia suicida.

—

Cappellano che non vuole seppellirla.

—

I suoi commilitoni fanno da preti e da becchini.

Faedis, 21 dicembre.

È accaduto un fatto doloroso, che ebbe conseguenze alquanto strane.

La guardia di finanza Colombier Alfredo, da Casale Monferrato, giunse qui il giorno 15, proveniente dalla Toscana; e si recò alla sua stanza in Canebola, una frazione sui nostri monti, composta di slavi. E giovedì 18, ritiratosi verso il mezzogiorno nella sua stanza, saldata una cordicella al grilletto del suo fucile, poggiatane la bocca al mento, ne faceva esplodere un colpo a mitraglia che lo freddava d' un subito.

Quale il movente del tragico fatto?

Chi lo sa? Forse amore; perchè gli si rinvenne indosso il ritratto di una giovane. Egli lasciò anche una lettera alla madre, sigillata, che non venne aperta.

Io vidi il cadavere di lui: mi fece raccapriccio! Un giovane, sul fior degli anni, che rompe così tragicamente i legami col mondo!...

Questo lugubre dramma ebbe conseguenze strane.

Si volevano fare al povero giovane dei funerali religiosi: ma il cappellano vi si rifiutò. E non solo; ma disse che, in quanto a lui, non avrebbe neanche permesso di seppellire il Colombier nel cimitero.

Difatti, ieri si sotterrò il suicida; ma il trasporto dal paesello al camposanto lo si fece senza preti e senza suono di campane: portavano il feretro alcune guardie di finanza; lo seguivano altre guardie, tra cui l' ufficiale di brigata qui di sede. Giunti all' *ultima dimora*, mancava la fossa: il prete aveva mantenuto la sua parola: egli non voleva nel camposanto uno che violentemente s'era ucciso. Allora i commilitoni del morto — poste alcune guardie alla porta del cimitero e giù lungo la strada, per non essere sorpresi e disturbati dai villici di Canebola, scavarono essi la fossa e vi buttarono sopra la terra.

Tale fatto — dato l' essere di queste popolazioni — potrà forse avere qualche conseguenza; sebbene sperisi che no, dacchè il pievano nostro, uomo più alla mano e che capisce le mutate condizioni dei tempi si sia recato lassù a Canebola ed abbia cercato persuadere il cappellano che era meglio condursi altrimenti.

I lavori dello scultore Minatelli. In questi giorni vennero collocate, sull' altar maggiore della chiesa di Budoja, due statue d' una bellissima pietra bianca, rappresentanti gli Apostoli Sant'Andrea, titolare della chiesa, e San Giacomo.

Quelle statue sono opera d' un distinto giovine artista, il Minatelli di Caneva, noto per altri lavori laudati, che però in questi manifestò ancora più la sua valentia.

Correttissimo il disegno, naturali le movenze, artisticamente elaborati i panneggiamenti, talchè si rimane volentieri per molto tempo ammirati dinnanzi a quel lavoro; perchè il bello, in qual si voglia guisa esplicato, piace e s'impone. Nè basta che vi sia il bello, vi è qualche cosa di più in quelle statue, v'è proprio l'estetica; v'è il sigillo e l'animazione del pensiero nei volti di quei santi; si capisce come dovette esser, con entusiasmo, accolta e propagarsi rarida, come il baleno, la buona novella, bandita da quelle faccie oneste e belle di quegli Apostoli.

Bravo il Minatelli e brava la popolazione di Budoja che lo incoraggiò

Legato Pecile. La distribuzione dei premi ai frequentatori delle conferenze tenute dal D.r Viglietto in Fagagna durante quest' anno coll' assistenza del sig. Greatti perito, direttore dell' Osservatorio bacologico, avranno luogo domenica ventura. Il numero dei premi quest' anno è maggiore, perchè maggiore fu la frequenza e l' interesse preso dalla gioventù agricola di quel paese.

Banca mutua popolare anonima cooperativa in Latisana. Promotori gli egregi sigg. Biagini Vincenzo, Zuzzi Francesco, Morossi avv. Cesare, Gaspari Pietro, Giacometti Girolamo, Sindaco locale, si è fondata in Latisana una Banca popolare cooperativa la quale comincierà a funzionare non appena sarà rogato l' atto costitutivo, il che vuol dire fra pochi giorni.

Le 600 azioni a 50 lire l' una sono già coperte, gli azionisti sono in massima parte di Latisana e del vicino San Michele.

Rileviamo con piacere questo fatto che porterà gravissimo colpo all' usura che ha profonde radici in Latisana e grandi vantaggi alle classi rurali.

Non possiamo a meno di mandare le nostre più vive congratulazioni agli egregi promotori, augurando loro un esito splendidissimo.

Sentiamo che l' idea si diffonde e prende consistenza: speriamo che una Banca cooperativa verrà in breve costituita anche a Pordenone.

Sulla Ferrovia.

Un fuochista sotto le ruote del « tender. »

È tagliato per metà.

—

Valanghe di neve.

—

Una grave disgrazia avenne sabato sulla linea Udine-Mestre.

Il treno merci facoltativo che parte da Udine alla 3,30 pom., era appena uscito da Pordenone (ore 7,30) e non aveva percorso che due chilometri da quella stazione, quando la macchina, per rottura dei due ganci a vite di ritegno, si staccò dal *tender*.

Il fuochista Sassi, d' anni 23, da Venezia (Sestiere Castello), si trovava in quel mentre appunto fra la macchina e il *tender*, per ragioni di servizio: all'improvviso distacco, precipitò sulle rotaie: la macchina continuava la sua corsa, e il disgraziato non fu a tempo di levarsi; tre ruote del *tender* ed una del vagone galleria gli passarono sopra, tagliandolo per metà.

Il treno fu fermato all'istante.

Il guardia freno Angelo Peloi si avvicinò a quella massa sanguinolenta: sollevò la testa dell'infelice per vedere se respirava ancora; il Sassi emise in quella l'ultimo rantolo.

Da un mese soltanto il povero giovine aveva lasciato l' officina, per passare al servizio della macchina.

D'ordine del procuratore del Re il cadavere fu trasportato a Pordenone.

* *

Sabato nel pomeriggio cadde copiosa la neve sulla linea pontebbana, per un' altezza di 42 centimetri.

Dopo la stazione di Resiutta, una grandissima valanga ingombrava i binarii.

Le comunicazioni furono interrotte.

Da Udine furono impartiti ordini per lo sgombero immediato della linea.

Due *spazzaneve*, messi a tale scopo in attività, sviarono causa lo spessore della neve.

La linea fu ristabilita soltanto alle due di questa mattina.

93 2.ª APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

—:—

XXI.

Mistero!

La giovane si guardò di nuovo intorno ad essa — cupa, selvaggia.

— Lo so bene, io: ma non lo posso dire; altrimenti uccide me pure.... il barone Angelo.

— È impossibile! — balbettò lo scozzone; ma nell' intimo del suo cuore una voce gli susurrava: — È vero! è vero! il fratello che ti rinnega è un assassino.

La Rosa insisteva affermando con cenni del capo.

— Ha tentato di soffocare anche me per rapirmi quelle carte....

— E che posso io fare per voi Rosa?..... Aspettate che parli con mio fratello, il conte Ulrico.... Se le lettere hanno effettivamente un valore per noi.... vi rimetterà la somma che Tommaso aveva fissato....

— Non voglio quel denaro, non voglio il denaro della colpa! io — proruppe la Rosa, con un gesto risoluto accompagnando le parole. — Non voglio il denaro! Verrei pur io trucidata, come il povero Tommaso, cui l'avidità dell'oro trasse alla morte... Ma io... io ho paura... sono rimasta sola... sola!... Se taluno dirà... dirà che ho... ucciso Tommaso... dica lei che non è vero, che le ho consegnato le lettere senza nulla chiedere, senza voler nulla...

— Lo dirò bene, povera Rosa!

— Ma io non ritornerò più a casa...

— Neanche se manderò con voi il mio Cristiano, che vi protegga? — le chiese Giovanni, chiamando il servo dalla stanza vicina.

La Rosa diede un' occhiata furtiva al gagliardo giovanotto, per accertarsi quasi ch' egli fosse ardito e forte abbastanza da proteggerla contro un temuto attentato assassinio da parte del barone; e parve abbastanza contenta di tale esame. A Cristiano invece non garbava molto la missione ricevuta; ma non osò contraddire.

Quando Giovanni giunse presso il conte Ulrico, portando seco le carte, trovò questi molto inquieto pel suo ritardo ed in procinto di venire da lui, per vedere se mai gli fosse capitata sventnra.

Lo scozzone brevemente narrò la visita della Rosa, la misteriosa morte di Tommaso.

Anche il conte ne rimase sconcertato.

All' invito di Giovanni, di prendere visione delle lettere e rilevarne il contenuto, oppose una decisa negativa.

— Ti permetto — disse amichevole al fratello — ti permetto di far sellare il mio migliore cavallo e di partire verso Tondern. Porgerai le lettere a tuo padre. A lui spettano, lui può della loro importanza essere il giudice più coscienzioso...

Sebbene egli parlasse calmo e freddo, pure sembrava a Giovanni che nella voce sua risuonasse alcun che di grave di melanconico, di triste.

— E che farai tu nel frattempo?

— Io?... io... ho delle incombenze a corte — rispose Ulrico, alquanto impacciato — Ci rivedremo però in giornata, forse.... A proposito — chiese poscia, quasi raccapricciando per improvviso e sinistro pensiero — la ragazza ha ella manifestato qualche sospetto intorno all' assassino?

Un sentimento naturale di delicatezza aveva trattenuto fino allora Giovanni dal riferire i sospetti, di Rosa.

— Ma... già... ella ha dei sospetti. Anzi, accusa direttamente Angelo... Ma deve ingannarsi!

— Speriamolo! — rispose Ulrico serio e pensoso.

E abbracciato il fratello con maggiore espansione che d' ordinario, lo accompagnò fin sulla porta, dicendogli con voce commossa ed affettuosa:

— Abbraccia anche la nostra buona mamma, Gianni!

Poi, repentinamente si volse, come per nascondere la propria commozione; e disse fra i denti, con una tinta d' ironia:

— Ed ora prepariamoci a ricevere i signori che questo nobiluomo si compiacerà mandarci!

Un' ora dopo Ulrico riceveva, gravemente cortese, i testimoni del barone di Tondern e combinava con essi il giorno e l' ora dello scontro.

XXII.

Il diritto del più forte.

Il vecchio barone di Tondern era molto amato dai suoi dipendenti. Anche i contadini dei dintorni onoravano in lui un fedele e benigno consigliere, un difensore animoso e disinteressato contro ogni sorta di soprusi e di conculcazioni.

(continua)

Infanticidio.

Sul finire del novembre u. s. certa Marchig Maria d'anni 22, suddita austriaca, diede alla luce in Obborzo di Prepotto, dove essa trovavasi a servire, un bambino. che poi fece scomparire, scomparendo essa pure.

Venutene a conoscenza le autorità tanto italiana quanto austriaca, questa fece arrestare la Marchig e quella dispose per la ricerca del neonato, che fu rinvenuto cadavere il giorno 16, avvolto in una pezzuola, fra la ghiaia del torrente Rugo.

Un truffatore. A Trieste, per mandato dell'autorità giudiziaria, venne dagli agenti di Polizia arrestato Antonio A., da Tarcento, pregiudicato, imputato di truffa per falsificazione di cambiale pel valore di oltre **mille fiorini.**

Precipitata e morta. Beltrame Angela, da Fanna di Maniago, trovandosi a far legna in un bosco, sdrucciolò e quindi cadde in un burrone, dove fu poi raccolta informe cadavere.

Necrologio. È morto a Pordenone **Antonio Gabelli,** già direttore della Tessitura meccanica di Rorai, che fece le campagne del 48-49.

Lo stabilimento fu chiuso venerdì e sabato in segno di lutto. I funerali ebbero luogo ieri.

CRONACA CITTADINA

Il Deputato Doda e il Senatore Antonini. Il nostro Sindaco ha ricevuto da Roma il dispaccio seguente:

« Leggo ora telegramma annunzio morte Senatore Antonini. Mi affretto esprimere a cotesta cittadinanza, all'intero Friuli mio profondo dolore per la perdita dell'ottimo patriota, del cittadino virtuoso col quale ebbi comuni esiglio e speranze.

Deputato, Seismit-Doda ».

I funerali del Sen. Antonini. *Firenze*, 20. Il trasporto funebre del compianto senatore Antonini, riuscì dignitoso.

Vi presero parte le rappresentanze delle autorità politiche e amministrative della provincia, nonchè un battaglione di truppa e due corpi musicali.

Fra coloro che reggevano i cordoni si notarono il prefetto Gadda e i senatori Ridolfi, D'Ancona, Migliorati e Paoli.

La nostra guarnigione. In seguito al decreto che toglie le quarantene in tutta Italia, furono ripresi i servizii marittimi regolari anche per la Sicilia e la Sardegna, e il ministro della guerra ha ordinato che siano eseguiti i cambi di guarnigione rimasti sin qui sospesi.

Quindi gli altri due squadroni del 4.o Cavalleria Genova destinati al nostro presidio ed ora distaccati in Sicilia, partiranno tostamente da Palermo per Udine.

Il ballo dei tappezzieri. Siamo vicini al carnevale — e già cominciano le società a pensare ai divertimenti.

La Società dei tappezzieri si dà le mani attorno perchè vorrebbe anche nel prossimo carnevale ripetere il grazioso *ballo popolare,* che riescì così bene nel carnovale decorso.

Tre politiche vi sono in vista al Circolo Artistico dice il corrispondente udinese del *Tagliamento*: la trasformista...; la politica del continuare vivacchiando, e pagando i piccoli impegni, e quella del rogo, perchè dalle fiamme sorga, fenice novella « *il casino.* »

La carne di cavallo. Il Presidente della nostra Associazione Agraria, ed altri egregi, vedrebbero attuato volentieri un macello equino ed in massima studiato il modo di diffondere l'uso alimentare delle carne di cavallo.

Il presidente stesso si fa ora promotore di quella utile idea che non fa concorrenza a nessuno e serve a diffondere l'uso di un alimento salutarissimo.

Così una corrispondenza all'*Adriatico*. Vedremo se il *Bollettino dell'Associazione* confermerà questa voce.

Stabilimento agro-orticolo. Dice il *Tagliamento*: Progetti per piantare un grande vivaio, secondo i programmi del Ministero, nel circuito di 5 chilom., presso Roma, per fornire vegetabili all'Agro Romano che si bonifica. Sussidio del Ministero 12 mila lire.

Teatro Sociale. In quaresima, cose grandi: un'opera dalla Fenice di Venezia trasportata a Udine con tutti gli accessori, meno il palco scenico. Imbarazzo della presidenza a scegliere fra Lohengrin, Mefistofele, Re di Lahor, Gioconda, Profeta, ecc. ovvero due opere di repertorio.

Così lo stesso corrispondente del *Tagliamento.*

Non andate in Grecia.

Dalla Grecia ricevemmo la seguente:

On. sig. Direttore della
Patria del Friuli,

Cornito, 17 decembre.

La pregherei, col mezzo del suo reputato Giornale, persuadere i nostri lavoranti a desistere dall'emigrare per la Grecia.

I lavori delle ferrovie, i lavori dell'istmo e quelli di bonifica dei laghi sono ingombri di lavoranti.

Qui a Cornito ogni giorno si vedono compagnie di operai disoccupati e senza denari, in causa che devono aspettare ed aspettare prima di essere collocati.

Le giornate dei lavoranti dalle lire cinque e cinque e mezzo che si pagavano durante l'estate, ora sono ribassate alle lire tre e mezza od il più quattro.

Il giorno 14 corrente sono arrivati circa duecento Calabresi e Montenegrini, il 16 dello stesso mese una cinquantina dei nostri e tutti stanno qui aspettando. E non basta, mi dissero che altri duecento si trovano a scontare la quarantena a Corfù. Credo di essermi spiegato!

Di lei obbligatissimo,

V. Liccaro.

Voce di un emigrante. (*Comunicato*)

Non posso fare a meno di dichiarare che la casa Colajanni di Udine agisce con tutta onestà e coscienza e che i passeggieri ingaggiati dalla stessa si trovano soddisfatti. Al mio paese giunse mai un lagno immaginabile a quelli che partirono non fecero altro che scrivere tutto il bene della casa Colajanni.

Ora io che presi l'imbarco assieme a molti altri posso con sicurezza affermare che quanto i miei compagni scrissero è vero. Il signor Fanuzzi che rappresenta la Ditta Colajanni in Udine può andare superbo di dirigere una casa a capo della quale avvi un uomo che tratta i passeggieri che lo onorano da vero padre.

Parto da Genova soddisfatto e consiglio i miei patriotti che desiderassero partire e rivolgersi alla casa Colajanni.

In fede mi dichiaro: *Giacomini Pietro, di Meretto di Tomba.*

L'annegato di jeri.

Leonardo de Rossi, di Passons, fu trovato jeri cadavere nel canaletto del Ledra che si stacca dal canale principale e passa per Chiavris e Sangottardo.

Aveva indosso lire 417.25: quattrocento in una tasca delle mutande, 17.25 nei calzoni.

Non è vero che avesse la testa contusa per ricevute percosse, come jeri si diceva in città: aveva solo qualche escoriazione alla faccia, forse nel venir tratto a galla.

Il dott. Clodoveo d'Agostini constatò che la morte del de Rossi era avvenuta per asfissia in seguito a sommersione.

Il De Rossi era ammogliato e da circa un mese egli aveva frequenti litigi per causa della moglie: ma non pare trattisi di suicidio: è più probabile una disgrazia. Il De Rossi fu sabato a Udine, con un campione frumento; poi, invece di andare direttamente a casa, si recò a Feletto, assieme ad un amico, per berne ancora un bicchiere — in soprappiù dei bicchieri tracannati a Udine: malgrado il tempaccio lasciò poi Feletto per alla volta di Passons — a fare la miseranda fine che dicemmo.

Lascia moglie ed una bambina. Aveva 28 anni.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 dicembre.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femm.	11	
» morti	»	1	»	
Esposti	»	1	»	3
			Totale n. 24	

Morti a domicilio.

Luigi Petrozzi di Pietro d'anni 33 parrucchiere — Pietro Gaspardo di Giuseppe di giorni 8 — Annita Magrini di Enrico di mesi 3 — Gio. Batta Cassutti di Giacomo di mesi 7 — Mario Lupieri di Augusto di mesi 7 — Teresa Sebastianutti-Migotti di Gius. d'anni 27 contadina — Vittoria Bonassi-Rizzi fu Valentino di anni 63 contadina — Rosa-Fanton di G. Batt. d'anni 27 infermiera — Attilio Clocchiatti di Angelo d'anni 10 scolaro — Antonio Stroppolo fu Giov. d'anni 78 agricoltore — Maria Driussi-Contarini fu Leonardo d'anni 77 setaiuola — Antonia Facci-Rubini fu Carlo d'anni 67 agiata — Andrea Berlandis di Giov. d'anni 28 impie. ferrov. — Luigia Feruglio-D'Odorico fu Francesco d'anni 40 casalinga — Gio. Batt. Gerardozzi fu Antonio d'anni 82 muratore — Domenica Joppi fu Valentino d'anni 72 serva.

Morti all'Ospitale Civile.

Valentino Bonetti fu G. Batt d'anni 60 agricoltore — Pietro Vazzacani di giorni 20 — Domenico Pisterna fu Francesco d'anni 72 scrivanò — Giuseppe Viviani fu Pietro d'anni 73 lanaiuolo — Francesco Tilatti fu Pietro d'anni 82 tintore — Teresa Indri-Sabbadini fu Giuseppe d'anni 86 casalinga — Lucia Cozzo-Cosatto fu Angelo d'anni 72 contadina — Rosa Gremese-d'Ambrogio fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Totale N. 24

dei quali 2. non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giovanni — Italico Jacopo tipografo, con Giovanna Cantoni casalinga. — Antonio Benedetti cappellajo, con AugustaCoss sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Pietro Franzolini agricoltore con Felicita Zilli contadina — Giacomo Custodazzi maniscalco con Caterina Pascuto lavandaia — Adamo Durante guardie campestre con Anna Della Bianca casalinga — Alberto Passamonti mediatore con Vittoria Luzzato civile.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Tricesimo

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di riordino dell'acciottolato lungo la tratta di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo di cui l'avviso d'asta 30 Ottobre 1884, il sottoscritto Sindaco rende noto che nel giorno 29 corrente Dicembre dalle ore 10 alle 11 ant. sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto mediante schede segrete, restando ferme ed inalterate le condizioni tutte portate del precitato Avviso 30 Ottobre 1884.

Tricesimo, li 13 Dicembre 1884.
Il Sindaco
Orgnani Nob. Dott. Vincenzo.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Anche il dott. Cafassi a nome dei chiarissimo prof. Gamberini di Bologna pubblicò alcune storie di guarigioni col *Tayuya* e conclude:

« Possiamo asserire che in tali casi all'amministrazione del *Tayuya* fu visto succedere un rapido miglioramento ed una pronta guarigione. » (V. *Giornale delle Malattie veneree e della pelle — Anno XI, Ottobre*)

Concessionari esclusivi A. Manzon e C. — Milano-Roma.

Burrasche, incendi, eccetera.

Nuova-Yorck, 20. Nel momento in cui scoppiò l'incendio nell'asilo di Brooklin, dove erano ospitati e nutriti 800 fanciullini, faceva un freddo rigidissimo, e nevicava. Esterrefati al grido di fuoco ed al rumore in casa e nella via, i bambini balzano dai letti e seminudi: parte sono presi in braccio e tratti in salvo, parte si lanciano fuori e riescono in gran numero a scampare, malgrado la confusione orribile, il fragore dei muri che cadono, il rombare dell'incendio che avvampa furiosamente.

Ad un certo punto, suor Maria, una delle maestre, si rammenta che in uno stanzone già quasi invaso dalle fiamme, si trovano 35 di quei poveretti ammalati, dimenticati...

Ella rientra nel crollante edificio, si avanza impavida verso il luogo donde vengono le strida dei fanciullini, riesce a salvarne alcuni, ma la fiamma sempre più gagliarda, chiude tutte le uscite delle sale e l'edificio ormai è un mare di fuoco; un pompiere si arrampica sul tetto, le getta una fune, essa la prende: ma esausta di forze ricade morta.

Quei trentacinque bambini tutti perirono!

Parigi, 20. Scoppiò una terribile tempesta nel canale della Manica. A Cherbourg i navigli ebbero strappate le àncore dalla violenza delle onde. Due golette furono gettate sulla costa. Gli equipaggi poterono salvarsi. I cavalloni sorpassano la diga; si temono disastri.

A Tolone una torpediniera affondò. Gli uomini si salvarono.

Parigi, 21. A Perpignano si incendiò il mercato del grano.

A Montpellier bruciarono tre case ed una cospicua collezione di quadri.

Sanremo, 20. Nei boschi di Pigna, al confine francese, è scoppiato un gravissimo incendio. Arsero parecchie case e la caserma delle guardie doganali. Vi perì il brigadiere. Temonsi altre vittime.

Nuova York, 20. Due cicloni di molta forza giungeranno sulle coste d'Europa.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria, 21. Nelle provincie degli ex-confini militari aumentano in modo allarmante i latrocinii, le rapine e gli assassinii.

Il vajuolo.

Trieste 21. Si hanno ogni giorno dai venti ai trenta casi nuovi di malattia, con tre a sei morti.

Alcuni casi vengono occultati.

Il defraudo di due milioni di fiorini,

Vienna. 21. Si fece una perquisizione nell'abitazione del Kuffler, arrestato in seguito al defraudo del suicida cassiere Jauner. Si sequestrarono due casse di documenti e in una si rinvennero cinquanta fiorini in effettivo e un portafogli con accettazioni. Queste accettazioni sono per l'importo di circa due milioni di fiorini, ma la maggior parte di negozianti falliti o che sospesero i pagamenti.

Ier mattina fu esaminato il tenitore dei libri del Kuffler, per avere informazioni sul genere dei suoi affari.

L. Montico, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 dicembre

Venezia	87	32	58	46	10
Bari	89	1	32	35	17
Firenze	61	14	70	18	31
Milano	30	25	23	42	8
Napoli	35	24	38	57	7
Palermo	73	71	34	49	10
Roma	25	41	64	21	24
Torino	29	58	77	33	62

D'AFFITTARE

In casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

LA MONTAGNA

D'ORO

pesa 174,548 kilogram.

Vale Lire **500,000**

vedi in 4.a pagina
l'avviso della Lotteria Nazionale
di TORINO

ESTRAZIONE
il 31 Dicembre

AVVISO.

In Mercatovecchio sopra il negozio Ceria I.o Piano d'affittare appartamento mobiliato.

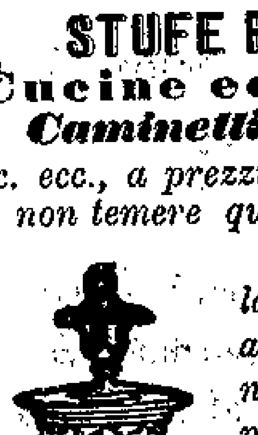
AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela

che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

STUFE FRANKLIN,
Cucine economiche,
Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.



Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che per fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4 e deposito in Via Aquileia n. 29.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta e De Negro** *in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di vini Ungheresi e Croati delle migliori provenienze a prezzi discretissimi.*

Qualità e analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino **nostrano** *di cantine rinomate.*

DA VENDERE

un carro a due ruote** (bara) **con relativo finimento presso C. BURGHART — UDINE.

L'ITALIA

GIORNALE DEL POPOLO

che dice la verità a tutti,
alti e bassi senza riguardi a partito

ABBONAMENTI:

Anno L. **16** - Semestre L. **8** - Trimestre L. **4**
(Franco di porto nel Regno)

E il giornale più a buon mercato e più ricco di dispacci che si stampi in Italia.

Per abbonarsi spedire vaglia alla Amministrazione del giornale L'ITALIA, Milano, via San Pietro all'Orto, 13.

Corriere del Villaggio

Agricolo - Commerciale - Settimanale

Questo giornale è il vero monitore degli Agricoltori e dei Negozianti; oltre ad una estesa discussione sulle questioni economiche, ha una rubrica speciale d'agricoltura pratica e la più completa rivista dei principali mercati italiani per tutto quanto riguarda le sete, i cotoni, canape, lini, cereali, farine, vini, spiriti, foraggi, bestiami, latticini, olii, semi oleosi, coloniali, salumi, metalli, borse, ecc.

Abbonamento in tutto il Regno L. 5 all'anno.

Per abbonarsi spedire vaglia o lettera raccomandata a GIUSEPPE BERRINI, *direttore del* ***Corriere del Villaggio,*** *Via S. Pietro all'Orto, 13, Milano.*

Avviso per le feste

Presso l'Offelleria alla Loggia in Mercatovecchio N 1. trovasi un grande assortimento di **Panettoni di Milano, Torrone di Cremona, Mostarda id, Panforte di Siena, Frutta Candite e Maroni glacè.**

Krapfen caldi *alle ore 3 pom. ogni giorno.*

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza d'aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NON PIU

Caduta dei Capelli.

BALSAMO CAPILLARE.

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione, o per malattie proprie dei medesimi, o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sè per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si deve fare uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per Udine e Provincia, Sig. Augusto Verza negoziante in Chincaglierie, mercerie, mode ecc. ecc. Via Mercatovecchio N. 5-7 e 47.

Prezzo d'ogni flacone L. 5.

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 16 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

ULTIMI GIORNI
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogrammi 31 736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE — **Ogni biglietto LIRE UNA**

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE — **Ogni biglietto LIRE UNA**

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti. *Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.*

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

CORRIERE DELLA SERA

Milano — ANNO X — 1885 — Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	L. **18** —	L. **9** —	L. **4.50**
Regno d'Italia	**24** —	» **12** —	» **6** —
Estero (St. Un. post.) »	**40** —	» **20** —	» **10** —

(per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali riceveranno *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Dono speciale agli abbonati per un anno

Il *Corriere della Sera* offre quest' anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'*Illustrazione Popolare*, un premio che supera quegli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO **DI MILANO**

dell'altezza di 1 metro circa per centim. 45, e del valore di **Lire 25.**

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **centesimi 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capolavori. È intitolato:

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il **Corriere della Sera** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* (12,000 copie all'ora).

Per abbonarsi, indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI D'ONORE e 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ, VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*a Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.25 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicceria Confezionate

FRATELLI POZZI

Corduso, 4 — MILANO — 4, Corduso

Assortimento in Paletòts per Uomo e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 dicembre. Rendita god. 1 gennaio 96.13 ad 96.28 Idem god. 1 luglio 98.30 a 98.45 Londra 5 mesi 25.06 a 25.11 Francese a vista 100. a 100.25. *Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206 50 a 206.75; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 19 dicembre. Inglese 99. 11[16 Italiano 97.1[8.

TRIESTE, 11, Napoleoni pronti 9,75 a 9,77 —. Londra 123,25 a 123,85. Francia 48,45 a 48,80. Italia 48,40 a 48,75 Banconote italiane 48,55 a 48.70, Rendita austriaca in carta 82,10 a 82,30, Rendita Italiana 96,3[8 a 96 1[2

VIENNA 20 dicembre. Mobiliare 291.50 Lombarde 146.50 Ferrovie Stato 336.75 Banca Nazionale 852— l' Napoleoni d'oro 9.76.1[2; Cambio Parigi 48.70 Cambio Londra 123.35 Austriaca 82.90.

BERLINO 20 dicembre. Mobiliare 483.50 ; Austriache 508.50 Lombarde 246, Italiane 96.70

PARIGI 20 dicembre. Rendita 3 0[0 78.47; Rendita 5 0[0 108.92 —; Rendita italiana 98.87 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — ; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni — —; Londra 25.30 —; Italia pari; Inglese 100.9[16 Rendita Turca 8.57

FIRENZE 20 dicembre. Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.08 ; — Francese 100 25; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 666.50 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 954; Rendita italiana 98.60 —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16 dicembre. Chiusura della sera Rend. 98.70

VIENNA 16 dicembre. Rendita austriaca (carta) 81.95; Id. austr. (arg.) 83,—. Id. austr. (oro) 104.25 Londra 123 30; Argento —; Nap. 9.76.—

MILANO 16 dicembre. Rendita italiana 98.60 Serali

Marchi 1.23.—

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 14 — Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo — Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23 — Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele — Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 gennaio 1885 il più veloce vapore del mondo **NORD-AMERICA** viaggio in 15 giorni

Il 3 febbraio Il grandioso e velocissimo vapore **NAPOLI** viaggio in 18 giorni

Il 5 gennaio partenza straordinaria del grandioso vapore della Società generale Transatlantica

REGINA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »